

LA MORTE DEL TIFOSO

Il ministro oggi sarà alla Camera
«La gestione dell'ordine pubblico ha evitato
che alla tragedia del tifoso ne seguissero altre»

Prodi: «Distinguere tra quanto accaduto
al mattino e gli scontri della sera»
E chiede di attuare «misure più stringenti»

La difesa di Amato: «Abbiamo evitato il peggio»

Il ministro: abbiamo fatto bene a non fermare il calcio
«Pieno accordo con la polizia». Bertinotti: più controllo sulle armi

di Anna Tarquini / Roma

«**ABBIAMO EVITATO** morti e feriti, altroché errore. La scelta di Manganelli si è rivelata tecnicamente la scelta giusta». Il giorno dopo la guerra degli ultrà, il Viminale tiene il punto. È andata bene così: cer-
to la versione delle prime ore fornita dalla questura di Arezzo

era un po' fumosa, ma poi si è ristabilita la verità. Per togliere ogni rischio di interpretazioni arbitrarie nel pomeriggio il ministro dell'Interno Amato decide di anticipare parte del discorso che terrà stamani alla Camera. «Ho condiviso le scelte di Manganelli - dice Amato - . La gestione dell'ordine pubblico ha evitato che a quella tragedia seguissero

esiti ancor più drammatici. Adesso però bisogna prenderli tutti. I responsabili dei gravi scontri di ieri a Roma, Milano e Bergamo devono essere individuati ad uno ad uno. Si è trattato di fatti di estrema gravità e anche su di essi sarà bene che alla Camera si faccia un'approfondita riflessione».

Prodi è d'accordo, ma chiede maggiore severità: «C'è la necessità e la volontà di fare chiarezza, facendo un distinguo tra quanto avvenuto domenica mattina e i gravi incidenti del pomeriggio e della sera. In futuro però si dovranno attuare in modo più stringente le misure prese dopo la tra-

gedia di Catania per evitare altri drammi del genere».

Dunque è stato solo il tragico errore di un poliziotto che forse ha scambiato una rissa tra tifosi - se rissa c'è stata - per una rapina. Il Viminale non raccoglie critiche perché per molto tempo, domenica mattina, non ha capito che si trattava di un affare tra tifosi. È il massimo spazio disponibile per l'autocritica, non una parola di più, ed è quello che questa mattina il ministro Amato ripeterà in Parlamento. Piena intesa con il capo della polizia Manganelli. È lui che alle due del pomeriggio ha deciso che si doveva giocare e Amato - che ammette di es-

L'unica ammissione del Viminale: per molto tempo non abbiamo capito il nesso tra l'omicidio e i tifosi

sersi rimesso all'esperienza di un tecnico - oggi lo sostiene. Nessun errore e nessun ritardo. Lo spiegano fonti autorevoli del Dipartimento: non c'è stato modo di intervenire prima perché per molto tempo per il Viminale non c'è stato «alcun nesso tra il calcio, cioè i tifosi e l'omicidio». È solo dopo, dopo che le auto hanno percorso 4 chilometri sull'autostrada e si sono fermate al casello chiamando il 118 che tutto ha iniziato ad apparire più chiaro. Tutti d'accordo nel chiedere piena luce sui fatti, non nella valutazione delle responsabilità politiche. Con la Cdl che chiede a gran voce le dimissioni del ministro. Che qualcosa ancora non torna, ancora bisogna fare e dire, lo sottolinea il presidente della Camera Bertinotti. «L'uso delle armi da fuoco deve essere diversamente sorvegliata - ha detto - In base alla dinamica dei fatti che conosco ritengo incomprensibile che si sia potuto utilizzare un'arma da fuoco. Le armi non devono essere utilizzate se non in con-



Foto di Alberto Pellasciar/Ap

SONDAGGIO

La maggioranza degli italiani era favorevole allo stop

Il ministro dello Sport Giovanna Melandri ha chiesto al mondo dello Sport la sospensione del campionato di calcio ma sul web già si sondava l'opinione dei lettori sull'opportunità di uno stop e il risultato emerso è abbastanza netto. Oscilla tra il 65% e il 63% di favorevoli al dato che emerge dai sondaggi lanciati ieri rispettivamente da *Repubblica.it* e *Corriere della Sera.it*. In particolare sui 31.920 voti espressi entro le

17,02 dai lettori di *Repubblica* on line il 65% era per il sì, il 33% per il no e il 2% di «non so».

Ma l'osservatorio e il governo del calcio sono andati in una direzione diversa da quella che avrebbe voluto il senso comune della gente, non solo quello raccolto dai due sondaggi. Sostanzialmente in linea con *Repubblica* anche i voti espressi dagli 8.765 votanti del *Corriere* on line: 63,2% di sì e 36,8% di no.

dizioni estreme. Con tutta la partecipazione umana anche per il poliziotto coinvolto, non è ammissibile che avvengano casi come questo». «In una vicenda come questa - ha poi stigmatizzato - si farebbe malissimo a occultare la verità.

Bisogna affermare la verità». Così il presidente del Senato Marini: «Su questo grave episodio occorrerà stabilire con chiarezza colpe e responsabilità. E sono certo che ciò sarà fatto con la prontezza e la serietà che una vicenda così drammatica richiede. Ag-

gressioni alle forze dell'ordine, devastazioni, veri e propri atti di guerriglia urbana - ha poi sottolineato - non debbono avere alcuna cittadinanza nella nostra società e coloro che li compiono debbono essere severamente puniti».

VOLETE? VOLATE.



SEICENTO A 5.700 EURO



PUNTO CLASSIC A 7.800 EURO

CON FINANZIAMENTO SAVA A TASSO ZERO E TRE ANNI DI BOLLO GRATUITO.
VOLATE IN CONCESSIONARIA, GLI INCENTIVI SULLA ROTTAMAZIONE STANNO PER FINIRE.

OFFERTA VALIDA PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

CIAOFIAT 900342800 www.fiat.it



Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3 porte 1.2 60 CV. Prezzo di listino 11.110 euro, prezzo promozionale di vendita 7.800,00 euro (chiavi in mano IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione e dell'incentivo Statale di 800 euro per rottamazione di vetture Euro 0/1 - durata 42 mesi; 42 rate mensili da euro 199,27 (comprensive di copertura Prestito Protetto). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 0,00% - TAEG 2,44%. Importo massimo finanziabile 9.000 euro. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/2007. Esempio di finanziamento su Fiat Seicento. Prezzo di listino 7.450 euro, prezzo promozionale di vendita 5.700,00 euro (chiavi in mano IPT esclusa), al netto dello sconto Fiat previsto in caso di rottamazione e dell'incentivo Statale di 800 euro per rottamazione di vetture Euro 0/1 - durata 42 mesi; 42 rate mensili da euro 147,38 (comprensive di copertura Prestito Protetto). Spese di gestione pratica 250,00 euro + bolli - TAN 0,00% - TAEG 3,33%. Importo massimo finanziabile 6.000 euro. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/11/2007. Consumi Punto Classic: 5,7 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 136 g/km. Consumi Seicento: 6,0 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO₂ 143 g/km.